ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti; ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 14 Maggio 1906 **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8886

La posizione del Gabinetto Sonnino

Congetture e commenti.

ROMA 13 (N). A malgrado della giornata festiva, a Montecitorio vi erano molti deputati che discutevano sulla situazione politica: si faceva mille congetture sul Consiglio dei ministri riunitosi stasera a palazzo Braschi. Chi diceva che Pantano e Sacchi avessero posto la condizione di provocare un voto della Camera, chi sosteneva che la parte moderata del Gabinetto avesse accampate pretese a proposito dei collegi resi vacanti dalle dimissioni dei socialisti. Qualche deputato rilevò come il deputato Fani relatore del bilancio della giustizia abbia trattato la relazione della posizione degli impiegati dello Stato di fronte agli scioperi. Il Fani sostenne la tesi che gli impiegati dello Stato, avendo una posizione stabile e pensione non possano scioperare. Quale sarà l'opinione del Sacchi che sempre sostenne il diritto di sciopero per tutti? Un sottosegretario di Stato amico di Sonnino diceva oggi a Montecitorio che il Governo non provocherà un voto perchè lo deve provocare l'opposizione. Quando noi eravamo all'opposizione — aggiunse — provocammo dei voti sotto i ministeri Giolitti e Fortis, oggi l'opposizione deve fare altrettanto. Il Governo dunque, attenderà di essere attaccato per chiedere un voto. Per la cronaca parlamentare devo farvi notare come nei corridoi di Montecitorio si parlava con insistenza di una corrente favorevole ad una combinazione Rudinì-Gallo, ma ciò nell'ipotesi che Giolitti non intendesse di ritornare al potere.

ROMA 13. (N). Mentre la «Patria» raccoglie la voce che Giolitti avrebbe la ferma intenzione di dare battaglia al più presto al ministero subito dopo approvato il progetto per il mezzogiorno al quale Giolitti non vuole intralciare la via, la «Tribuna» invece lo consiglia di dichiarare che il ministero vada da se alla propria rovina.

Il «Giornale d'Italia», commentando gli avvenimenti di questi giorni, giudica che tutta l'agitazione svolta in Italia è stata priva di fondamento e di giustificazione e dimostra che l'educazione politica del nostro paese ha ancora della deficenza cui occorre provvedere mercè un'opera cosciente e saggia di tutti i partiti. Una politica di riforme oggi si impone, ma alle riforme legislative deve precedere compagna l'opera di rinnovamento politico e morale a cui devono contribuire, in prima linea, non solo il Governo, ma i varî partiti e le classi dirigenti.

Il «Domani» a proposito della situazione parlamentare, dice di poter assicurare che Pantano, appena seppe del rigetto del progetto di legge sull'ispettorato del lavoro, pensò di dare le dimissioni da ministro e lo fece capire in un telegramma da Palermo a Sonnino, che rispose assicurandolo che il voto della Camera non aveva colpito lui, ma Pantano non si sarebbe accontentato di questa spiegazione perchè è troppo abile parlamentare per non capire il significato del voto segreto dato dalla Camera contro l'ispettorato del lavoro.

I deputati socialisti.

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha da considerata essere probabile che il deputato socialista Antolisei non si dimetta perchè prima di dimettersi intende di interrogare i suoi elettori.

Sono in viaggio le lettere di dimissione dei deputati Badaloni e Borciani.

L'«Avanti» reca che ieri fu telegrafato a tutti i deputati socialisti assenti da Roma perchè mandino le loro dimissioni al presidente delle Camera per lettera, perchè dei telegrammi non tanto espliciti e che non diano garanzia di autenticità non si tien conto. Calvi, le cui condizioni di salute non gli permisero di partecipare finora ai lavori parlamentari e alle riunioni del gruppo e non gli permettono ora di fare la lotta elettorale, ha nondimeno invitato le sezioni del collegio a pronunciarsi. Sono quindi a quest'oggi dimissionari: Bertesi, Costa, De Felice, Montemartini, Turati, Zerboglio, Mazzola, Rondani, Bissolati, Enrico Ferri, Giacomo Ferri, Agnini, Cabrini, Tasca, …ra, Borciani e Badaloni.

MILANO 13 (N). I moderati già pensano alla candidatura da opporre nel secondo collegio a Cabrini; la proclamazione sarà fatta presto e sembra che la scelta cadrà sull'avv. Agrati. La lotta però si presenta già poco favorevolmente per i moderati, sia perchè l'Agrati non ha la forza che aveva l'industriale Massoni, sia perchè Cabrini avrà i voti anche dei democratici essendo egli uno dei più laboriosi deputati dell'Estrema sinistra. Comunque la lotta sarà vivace. Contro Turati al quinto collegio pare che non si farà lotta che in ogni modo sarebbe inutile.

ROMA 13 (N). Il «Messaggero» reca che il ministro Sacchi, assumendosi la responsabilità dell'atto politico, sospese, come è sua facoltà, l'esecuzione della sentenza a carico di Enrico Ferri. Il giornale soggiunge che Todeschini, il quale si trova in circostanze analoghe e che già assentato dall'Italia, reclamerà di avere parità di trattamento.

All'Esposizione di Milano.

Una visita dei reali di Rumenia

MILANO 13 (N). Stamane giunsero da …no dove villeggiano i reali di Rumenia che in automobile dalla stazione al Parco, in ferrovia elevata dal Parco alla Piazza d'Armi, visitarono, accompagnati dal comm. Mangili, dal console di Rumenia e da altri membri del comitato dell'Esposizione la mostra serica e il padiglione della marina dove si indugiarono nella sezione rumena. Parevano soddisfattissimi. Carmen Silva era nella sua soddisfazione assai espansiva. Ripartirono alle 13.11 per Venezia. La regina era particolarmente soddisfatta del congiungimento delle due sezioni dell'Esposizione e volle conoscere l'ing. Gadda, costruttore della ferrovia elevata.

Un episodio curioso: Quando i reali giunsero alla stazione di questa ferrovia in Piazza d'Armi trovarono un gruppo di persone nel costume nazionale rumeno; erano i componenti l'orchestra rumena del ristorante Zisanski. Il direttore Montzouhico diede il benvenuto ai sovrani in rumeno. I sovrani parvero gradire assai la gentile sorpresa.

La «Coppa d'oro» del giro d'Italia.

MILANO 13 (N). Oggi nel Parco aerostatico vennero esposte 48 delle 52 automobili partecipanti al giro d'Italia per la coppa d'oro. La partenza avrà luogo domani alle 4.30 ant., il ritorno il giorno 24 corr.

L'inchiesta Mercatelli e la nuova Società del Benadir.

ROMA 13 (N). Si attende il ritorno da Palermo del sottosegretario di Scalea per esaurire la questione Mercatelli. Sono arrivate le rogatorie del furiere Petri di Aden e del cav. Capello. La prima afferma alcuni fatti circa la faccenda della schiavetta e circa lo schiavismo nel Benadir, la seconda contiene notizie in parte conosciute non aggiungendo nulla di nuovo. Il Consiglio di disciplina presso la consulta prenderà nell'entrante settimana le decisioni opportune colla nuova Società del Benadir le cui trattative sono già compiute; quindi il nuovo progetto di legge verrà presentato sollecitamente alla Camera.

Il convegno di Schönbrunn e l'atteggiamento dell'Ungheria.

BERLINO 13 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» dice che se la stampa austriaca accolse sodisfatta la notizia della visita di Guglielmo a Schönbrunn; tanto più risalta l'accoglienza opposta fattale dalla stampa ungherese. Dal punto di vista germanico - dice il giornale - non abbiamo motivi per passare sotto silenzio quelle manifestazioni della stampa ungherese, ma non vogliamo neppure esagerarne l'importanza. La politica germanica non può essere influenzata da simili sfoghi d'umore. Essa si mantiene fedele all'indirizzo già esperimentato, e la sua base resta l'alleanza pacifica coll'Austria, alleanza fondata sulla comunanza degli interessi politici ed economici dei due Stati.

Dichiarazioni di Wekerle.

BERLINO 13 (N). Il corrispondente del «Tageblatt» intervistò il presidente dei ministri ungheresi, Wekerle, a proposito degli articoli antitedeschi della stampa ungherese. Wekerle disse che non si deve attribuir loro troppa importanza; il Governo ungherese non ha che vederci; esso si mantiene stretto all'alleanza, anzi la cura di tale alleanza sarà uno dei maggiori suoi compiti.

L'incontro di Guglielmo II con lo czar smentito.

PARIGI 13 (N). Telegrafano da Berlino al «Temps»: La voce del prossimo incontro di Guglielmo II con lo czar è priva di qualsiasi fondamento; il mondo ufficiale nulla sa di tale progetto.

La Duma e l'amnistia.

PIETROBURGO 13 (N). Alla fine della seduta di ieri il presidente mise in discussione la proposta del deputato Rodischeff di rispondere al discorso del Trono con un indirizzo, il quale contenga la dichiarazione essere assolutamente necessaria l'amnistia completa. Della compilazione dell'indirizzo si dovrebbe incaricare una commissione di 33 membri. La Duma delibera di trattare d'urgenza la proposta Rodischeff. Dopo respinta la proposta di sospendere la seduta, si inizia la trattazione della proposta Rodischeff.

Questi dando ragione della sua proposta dice che essa non è scaturita dalla iniziativa di partiti, ma contiene il desiderio di tutta la nazione. Egli non chiede un progetto di legge per l'amnistia, giacchè quella di concedere l'amnistia è una delle prerogative del monarca. Invece rivolgiamoci al monarca con una preghiera, ed esprimiamo a lui il desiderio di tutto il popolo. Ma non vorrei che poi invece di desiderare dovessimo esigere. Durante la campagna elettorale, durante il viaggio per venire fin qua, e in questo stesso luogo non udimmo che una sola parola: amnistia! La Russia è un paese in cui i giureconsulti dicono che non esiste la pena capitale: eppure nel solo mese d'aprile avvennero 99 esecuzioni. Gli spettri sanguinolenti dei giustiziati affollano quest'aula: dobbiamo allontanarli, se vogliamo lavorare pacificamente (applausi). L'amnistia non riguarda le persone ma i reati. Nel momento in cui il paese va incontro a una trasformazione è indispensabile l'amnistia, e questa deve essere generale. Di un'amnistia parziale non sappiamo che farci. Non si deve ripetere l'errore del 30 ottobre. Stiamo concordi, non provochiamo dissensi: dobbiamo perdonare per pietà a coloro che commisero delitti. La amnistia generale sarà il suggello dell'unione fra il popolo e lo czar (applausi fragorosissimi).

Parlano ancora i deputati contadini Anikin, Aladyn ed altri, tutti sostenendo in termini molto energici la necessità dell'amnistia. Infine la Duma delibera di affidare la compilazione dell'indirizzo a una commissione da eleggersi nella prossima seduta. La seduta è quindi tolta alle 9 pom.

PIETROBURGO 13 (Ag. pietrob.). Al principio della odierna seduta tenutasi nel pomeriggio, il presidente comunica che furono presentate due proposte chiedenti che la Duma rivolga subito per telegrafo allo czar la preghiera perchè conceda l'amnistia, giacchè la Duma non può cominciare i suoi lavori senza di quella. Di ambedue le proposte si chiede la trattazione d'urgenza.

Contro l'urgenza parlano il vicepresidente Gradescul ed altri oratori, dicendo che ciò potrebbe acuire la situazione e provocare un conflitto. Il conte Heyden ammonisce la Duma di rispettare anche le prerogative degli altri nel far valere i propri diritti.

Per l'urgenza delle due proposte parlò il deputato dei lavoratori di Mosca, Saveljev, il quale dichiarò che prevede sanguinosi conflitti, che potrebbero incominciare anche domani. La Duma respinse l'urgenza, poi elesse una commissione di 33 membri per compilare l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Fra Turchia e Inghilterra. La Porta cede.

LONDRA 13 (Reuter). Si telegrafa da Costantinopoli in data odierna: Per ordine del sultano è stato ritirato da Tabah il presidio turco.

La morte della principessa Federico Carlo di Prussia. BERLINO 13. Ieri morì a Friedrichroda per paralisi cardiaca la principessa Federico Carlo di Prussia.

I funerali dell'anarchico Galli a Milano. MILANO 13 (N). Come si prevedeva i funerali dell'anarchico Galli riuscirono alquanto tumultuosi; l'autorità aveva disposto perchè il corteo partisse da Musocco andando direttamente alla Certosa di Garigliano appunto per evitare disordini; malgrado ciò, quando la salma si mosse portata a braccia da sei compagni del morto, seguivano la salma numerosi operai con quattro corone, fra le quali una di fiori rossi, colla dicitura: I tuoi compagni di fede; una seconda dei compagni di lavoro, una terza della famiglia e una quarta della Camera del lavoro. Vi erano quindici bandiere. Avendo i portatori della bara tentato di dirigersi verso la città, i cordoni di guardie e uno squadrone di cavalleria impedirono loro il passaggio; ne nacque un parapiglia: corsero bastonate e sassate con qualche contusione di agenti, ma poi il corteo dovette procedere per la via prestabilita. Prima che la salma fosse calata nella fossa parecchi anarchici pronunciarono discorsi violentissimi.

Il convegno dei pompieri del trentino a Trento. TRENTO 13 (N). Oggi seguì il convegno dei pompieri del Trentino a Trento. Questa mane la città ha ospitato ben 570 pompieri appartenenti a 50 corpi pompieristici.

Dopo che seguì la presentazione dei singoli comandanti al Podestà on. Silli si iniziò nell'aula magna municipale il congresso dei pompieri. Venne eletto a presidente onorario il cav. R. Tamanini di Trento. Si trattarono e discussero varie importanti questioni relative ai corpi pompieristici e specialmente degna di nota fu una relazione presentata dal vice ispettore signor Moncher.

Terminato il comizio i pompieri si riunirono a banchetto all'Hôtel Curloni. Al levar delle mense vennero fatti molti e patriottici brindisi e quindi si formò il grande corteo che mosse attraverso le vie della città verso la Piazza d'armi ove si diede un grande saggio di manovra, con lo spegnimento di un simulato incendio.

Il Gran Premio del commercio a San Siro.

MILANO 13 (N). Oggi all'ippodromo di San Siro si corse il Gran Premio del commercio L. 50.000, m. 2800. Mancano i concorrenti esteri ciò che diminuisce alquanto l'interesse, tuttavia il «pésage» e le tribune erano affollati di pubblico elegantissimo e il prato molto animato. Dei 13 iscritti, 9 soltanto si presentano alla partenza. «Massena», favorita, prende la testa e la mantiene fino al traguardo tra grandi applausi; secondo «Rock of Cashel» di Doria Pamphili, terzo e quarto «Florizella» e «Re» di sir Rholand. Ritorno brillantissimo.

La «Bordeaux-Parigi».

PARIGI 13 (N). Oggi si svolse la seconda corsa Bordeaux-Parigi (km. 591). La partenza fu data iersera alle sei da Bordeaux con tempo bellissimo. I partecipanti erano 17, tutti noti per precedenti vittorie. Dopo varie peripezie giunse primo Marcel Cadolle in ore 19.26.35, secondo Cornet in 19.31, terzo Trousseller in 19.41. All'arrivo assisteva gran folla che acclamò vivamente il vincitore. Molto commentata la sconfitta di Aucouturier che aveva tenuto la testa fino a Tours.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 13 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa Endymion. Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Shamrock III» (1.35.4 al km.): secondo «Siess P.»; terzo «Hahnenhort». Corsero 12. Totalizzatore: 43 : 10. Piazzati: 44, 68 e 35 : 25.

II. Premio di Thurnisch. Cor. 3000; metri 2700. Arrivò primo «Bravo Azmon» (1.30.7 al km.); secondo «Carrie Simmons»; terzo «Mailüfterl». Corsero 11. Totalizzatore: 121 : 10. Piazzati: 57, 48 e 36 : 25.

III. Derby austriaco per trottatori. Cor. 35,000; metri 3300. Arrivò primo «Levente» (1.27.7 al km.); secondo «Cresceus»; terzo «Lord Gayton»; quarto «Liselotte». «Bluff» fu squalificato come quarto. Corsero 7. Totalizzatore; 13 : 10. Piazzati: 31, 56 e 50 : 25.

IV. Corsa Pancoast. Cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Daun» (1.35.5 al km.); secondo «Fonyot»; terzo «Fahrafelder». Corsero 7. Totalizzatore: 29 : 10. Piazzati: 44, 92 e 54 : 25.

V. Handicap del Parco. Cor. 2300; metri 2600. Arrivò primo «Prince Charlie» (1.31.8 al km.); secondo «Lidercz»; terzo «Wieselburger». Corsero 13. Totalizzatore: 140 : 10. Piazzati: 155, 486 e 228 : 25.

VI. Premio della città di Vienna. Cor. 3500 e 100 ducati; metri 2700. Arrivò primo «Achille H.» (1.29.7 al km.); secondo «Minkusch»; terzo «Aleppo H.». Corsero 7. Totalizzatore: 78 : 10. Piazzati: 131, 58 e 91 : 25.

VII. Corsa d'incoraggiamento. Corone 1700; metri 2500. Arrivò primo «Caid junior» (1.33.3 al km.); secondo «Top Boyd»; terzo «Krampus». Corsero 12. Totalizzatore: 85 : 10. Piazzati: 52, 38 e 89 : 25.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dal comm. Ermanno Gentilli. cor. 300.

Dai gitanti a Duino-Timavo-Monfalcone, cor. 20.

Nuove costruzioni all'Arsenale del Lloyd. In relazione a quanto abbiamo scritto l'altro ieri sulle prossime costruzioni all'Arsenale lloydiano, la «Neue Freie Presse» apprende che le costruzioni s'inizieranno con due piroscafi destinati al servizio del Levante, con una portata di 3000 tonnellate per cadauno e del prezzo di 3 milioni e mezzo. I due battelli saranno impostati all'Arsenale di Trieste ancor prima dell'approvazione parlamentare del nuovo contratto.

Incorreggibili. Da Torino è pervenuto ieri in città un invito ad aderire al Comitato per le onoranze a Cristoforo Colombo per il IV centenario della morte che ricorre il 26 maggio 1906. L'invito è... in tedesco molto scorretto, fra parentesi. Sarebbe ora davvero di finirla con queste... disattenzioni divenute un privilegio poco invidiabile dei Comitati del Regno vicino.

Consiglio ferroviario di Stato. La «Wiener Zeitung» reca che furono nominati a far parte del Consiglio ferroviario di Stato per il periodo di funzione 1906-1908 fra altri anche i signori:

Leandro Camus, vice-presidente della Camera di commercio di Rovigno, quale membro effettivo; Giovanni Benussi, presidente provvisorio della Camera stessa, membro sostituto; Alfredo Escher, membro della Camera di commercio di Trieste. effettivo; Demetrio cav. Economo, sostituto; Ernesto Holzer di Gorizia, effettive; Giuseppe Mulitsch pure di Gorizia, sostituto; dott. Francesco Marani di Gorizia, effettivo; Leopoldo Mauroner deputato di Trieste, sostituto; Geza Pulitzer di Trieste, effettivo: Leopoldo Brunner di Trieste, sostituto; Giorgio Minas, direttore dei magazzini generali in Trieste, sostituto; Agostino Tomasi, vice-presidente del Consiglio agrario provinciale in Parenzo, effettivo; Vittorio Mrach, presidente del Consiglio agrario distrettuale di Pisino, sostituto.

Conferenza musicale. Ieri dinanzi a pubblico numeroso ed eletto l'egregio m.º Filippo Manara tenne al Liceo Tartini la annunziata conferenza sulla musica di Camillo Bossi.

Dopo uno smagliante esordio in cui sintetizzò il rapporto fra la musica e il momento storico al principio e alla fine del secolo scorso, il conferenziere intese a mostrare come nell'oratorio trionfi la musica pura, lontana dalle finzioni e dalle lusinghe della scena, e come l'oratorio sia quasi il riflesso di tutte le passioni e i pensieri dell'epoca nostra.

Commentò poi le opinioni di quei critici che dissero essere anche la forma dell'oratorio figlia della vera fede e della cristiana pietà. Si estende a dimostrare che anche l'oratorio, la forma più libera senza dubbio e la più originale della musica sacra, abbia avuto le medesime origini, le stesse ispirazioni complesse e varie delle altre forme musicali e sia stata animata anche dagli altri elementi umani e passionali che tutte ebbero comuni. Accenna all'origine della musica sacra, sino a S. Filippo Neri, l'uomo di genio che con l'Animuccia getta le prime basi dell'oratorio propriamente detto. S'intrattiene sui grandi compositori del genere: dal Palestrina e dal Carissimi a Bach, Haendel, Haydn, Mendelssohn ecc. Fra i moderni cita Saint Saëns, Massenet e Frank - fra gli italiani: don Lorenzo Perosi e Marco E. Bossi.

Del Bossi, dopo un'estesa relazione sulla sua straordinaria operosità artistica esamina ampiamente i principali lavori, e cioè il poemetto lirico «Il Cieco» ed i grandi oratorî «Il paradiso perduto» ed il «Canticum Canticorum». Di quest'ultimo poi, dopo aver spiegato il senso del testo secondo l'interpretazione dell'ortodossia cristiana, ne analizza la musica.

Chiude la conferenza inneggiando alla musica che se fu chiamata la più vile delle arti, ora traendo ispirazione dall'amore e dalla pace erge così alto il suo volo.

Vivissimi applausi rimeritano in chiusa la brillante esposizione.

Banca Mobiliare di Fiume. La Banca Mobiliare Società Anonima in Fiume nella sua seduta di Direzione tenuta addì 8 del mese corrente, ha deciso di aumentare il suo capitale da un milione a due milioni di corone ed ha convocato a tale scopo per il 28 del mese corrente un'assemblea straordinaria, che dovrà fissare per il 1. Giugno il termine per il versamento della emissione nuova. Il versamento si effettuerà con un aggio del 15%, che verrà messo in aumento dei fondi di riserva.

La prima rappresentazione di Buffalo Bill. Nel pomeriggio di ieri, poco dopo la una, mentre una vera fiumana di gente a piedi e in vettura, si dirigeva verso i fondi Wildi dove Buffalo Bill ha piantato le tende pittoresche della sua città improvvisata, il tempo aveva messo un po' di broncio e pareva che la pioggia dovesse venire, di momento in momento, a guastare lo spettacolo per il quale era enorme l'aspettazione nel pubblico. Invece il colonnello Cody ha avuto alleato anche il sole, come se anch'esso, nella meravigliosa organizzazione di tutto l'insieme, fosse stato scritturato nella sua parte di grande illuminatore pubblico. Infatti, mentre la folla si riversava a flotti nella vasta arena ad occupare le spaziose tribune, colmate, come per incanto, in un batter d'occhio, caddero poche goccie di pioggia, e subito dopo, quando stava per incominciare lo spettacolo, il più mite, il più dolce sole di maggio, velato appena da qualche leggera nube fuggitiva, splendeva sulla magnifica arena, e sullo sfondo incantevole della collina del Cacciatore. Tre lati dell'arena rettangolare sono occupati dalle tribune, quello sullo sfondo, verso la collina, divide l'arena dai padiglioni dello spogliatoio ed è di là che la fiera cavalcata di Buffalo Bill entrerà a presentarsi al pubblico. E il pubblico era ieri uno spettacolo di per sè stesso: non un posto vuoto, non un cantuccio che non fosse occupato. Almeno dodicimila persone hanno assistito a questa prima rappresentazione, ben riparate sotto gli ampî tendoni delle tribune, se non molto comode negli stretti sedili dalla breve spalliera. Il colpo d'occhio dell'arena è veramente grandioso. Sembra impossibile che in poche ore si sia potuto innalzare le tribune con gli innumerevoli sedili a gradinate e provvedere ad ogni minimo particolare. All'ingiro del vasto campo alte antenne sostengono grandi lampade ad arco per l'illuminazione durante le rappresentazioni serali. E nessun incidente nell'affollarsi frettoloso di così grande moltitudine; nessuna incertezza, nessuna esitazione nella distribuzione dei posti, che, indicati da appositi incaricati, si trovano subito senza alcuna difficoltà. Anche in questo dettaglio, tanto importante, si rivela quella meravigliosa organizzazione, quella matematica unità d'indirizzo, cui il colonnello Cody ha saputo informare ogni minima cosa.

Durante l'attesa diamo un rapido sguardo ai padiglioni-spogliatoio; tutta la «troupe», indiani, cosacchi, «gauchos» e «cowboys» stanno facendo la loro toeletta da parata. Quella dei pelli rosse è particolarmente lunga e meticolosa. Sono quasi interamente nudi, ma la loro nudità scompare sotto il denso strato di colore, che costituisce per essi il «non plus ultra» dell'eleganza. E ve n'è di tutte le tinte: gialli, rossi, bleu carico, celeste; alcuni sono striati come zebre, altri hanno viso, braccia e gambe dipinti a strani e grotteschi disegni che paiono tatuaggi e, da lontano, danno l'impressione di maglie stranamente variopinte. Il capo, i polsi, i malleoli vengono con ogni cura ornati di lunghe penne disposte a ventaglio, che, sulle spalle dei capi, si distendono come grandi ali dando loro l'apparenza di colossali uccelli esotici.

Il resto della «troupe» è pronto in un momento; i cavalli bardati e insellati in mille guise, secondo gli usi de' vari paesi, sono all'ordine quando manca ancora qualche minuto perchè la rappresentazione incominci. La banda dei «cowboys» dai caratteristici cappelli a larga tesa, intona l'inno americano; il telone, che costituisce lo sfondo, si apre e nell'arena precipitano primi, al galoppo spiegato, urlando selvaggiamente e agitando le lancie piumate e lo scudo, le variopinte tribù dei pelli rosse con i loro capi dai nomi strani: «Colpo duro», «Cuore nero», «Orso solitario», «Coda di ferro»; seguono, veloci e ordinati i «Cowboys» americani guidati da Sir Compton; la cavalleria inglese, i messicani con il loro capo Oropeza, poi arabi, giapponesi, cosacchi, donne indiane e «western girls» (figlie dell'Ovest) a cavallo e, infine, i veterani del 6.º reggimento di cavalleria degli Stati Uniti.

Il piccolo esercito multicolore si schiera in quadrato dinanzi alle tribune, mentre dallo sfondo, appare, applaudito, Buffalo Bill a cavallo che si porta davanti alla «troupe» e, rivolto al pubblico, saluta colla sciabola. E' un bell'uomo dall'aspetto di moschettiere. Ha in testa il cappello alla messicana; veste una giubba di velluto cenere riccamente trapunta in argento e calza altissimi stivaloni. Al suo comando la schiera dei cavalieri si scioglie e con evoluzioni rapidissime, fantasmagoriche, rientra nell'attendamento.

Lo spettacolo, eminentemente equestre, desta il più grande interesse sopratutto per il suo lato caratteristico che ha lo scopo di far passare dinanzi allo spettatore i quadri di quella vita pittoresca e selvaggia, che, in altri tempi, aveva per scena la sconfinata prateria del «Far West» del nord-America, e di riprodurre i costumi e gli usi caratteristici dei vari paesi. Specialmente per quel che riguarda i vari modi di montare a cavallo, questo scopo si può dire pienamente raggiunto giacchè e «cowboys» e cosacchi e messicani e arabi sfilano in tutte le guise e a tutte le andature dinanzi al pubblico.

Alle vertiginose cariche di cavalleria nelle quali «cowboys» e messicani dello Stato di Montezuma danno prova di sorprendente abilità nel raccogliere da terra, alla carriera spiegata dei loro cavalli, fazzoletti ed altri oggetti e nel gettare il «lasso», seguono un convoglio di emigranti che, nell'attraversare la prateria, è assalito, nel suo campo notturno, dai pelli rosse, poi quadriglie a cavallo di «cowboys» e di pelli rosse e combattimenti fra i selvaggi e la cavalleria americana.

Queste finte battaglie sono accompagnate da grande sfoggio di tiri a salve. I pelli rosse sono vittoriosi o vengono respinti a seconda che i combattimenti vogliono riprodurre questo o quell'episodio storico della campagna per la conquista del Nord America.

Durante questi episodi fra gli indiani adulti compaiono due bimbi, piumati anch'essi, i quali destano l'ilarità generale colle loro mosse buffe, quando prendono parte, come possono, alle danze grottesche della loro tribù.

Applauditissimo il colonnello Cody, nei suoi stupefacenti esercizi di tiro a cavallo. Con una carabina Winchester egli colpisce, quasi ad ogni tiro, alla corsa, delle piccole palle, che gli vengono lanciate da un indiano che gli cavalca allato.

Molto interessante la riproduzione del modo con cui si faceva il servizio postale dal Mississipì al Pacifico prima della costruzione della ferrovia transcontinentale a mezzo di cavalli velocissimi che si cambiavano appena stanchi. Seguono i veterani artiglieri degli Stati Uniti, meravigliosi di rapidità e di precisione, e poi esercizi equestri anglo-americani e dei negri del 10 reggimento.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(70)

Ad un tratto la sua attenzione fu ricondotta alla realtà, dall'acuto fischio d'una sirena, dal movimento insolito del porto.

Egli guardò quasi suo malgrado. Un grande naviglio entrava maestosamente nel bacino di sbarco.

Tutti i facchini offrivano i loro servizi ai passeggeri pronti a sbarcare, negli idiomi più strani.

Già alcune imbarcazioni accostavano per trasportare i viaggiatori sulla spiaggia. Maurizio guardava sempre distratto le scene che si rinnovavano ad ogni sbarco. Ad un tratto si volse con un sussulto di sorpresa.

Una voce nota, autoritaria e ad un tempo benevola, lo chiamò:

— Ebbene Dutertre che fate qui?

Il sottufficiale restò un istante impietrito, trovandosi faccia a faccia col colonnello Destrem, vestito in borghese.

Poi, per l'abitudine della disciplina, portò la mano al kepì.

— Ah! colonnello, scusatemi, non vi avevo veduto.

— Non ne dubito. Siete dunque ad Algeri ora?

— Sì, colonnello, solamente sino a questa sera. E tuttavia sarebbe stato meglio che non ci fossi venuto.

— Perchè?

— Vi ho appreso cose dolorose; se sapeste, colonnello, sono disperato!

— Difatti avete l'aspetto ben triste, mio povero amico.

— Più di quanto possa dire. Ma, scusate se vi trattengo, me ne vado.

— Avete fretta?

— Oh! no certo, colonnello; non ho nulla a fare.

— Via, via non siete nel vostro stato normale, mio povero Dutertre; vi è accaduto qualche cosa?

— Ahimè, cose gravi, terribili notizie.

— Potete confidarmele?

— Certamente, a voi specialmente. Ma a quale scopo annoiarvi con un sentimentalismo ridicolo?

— Esso costituisce la vita; a dispetto di tutte le false teorie dei sedicenti scettici. E chi sa che non possa consolarvi o darvi un buon consiglio.

Il colonnello pensava al barone Dutertre trovato a Montecarlo salvato e ridonato a sua figlia.

— Venite a colazione con me, muoio di fame, parleremo a tavola.

Un quarto d'ora dopo i due ufficiali si accomodavano sulla terrazza d'una fra le migliori trattorie d'Algeri.

Soddisfatto l'appetito, la conversazione incominciò col racconto delle peripezie amorose di Maurizio.

— E' strano, disse Destrem quando seppe della scomparsa di Andreina, poi di quella di Lambert. Sarebbe molto interessante di fare una minuziosa inchiesta riguardo questo sedicente Lambert. Mi sembra che cerchi di nascondere la sua vita e probabilmente la sua individualità. Sono deciso a non perdere di vista la faccenda. Deploro la scomparsa della sua pupilla; ella m'avrebbe forse date informazioni utili. Per mala sorte non posso occuparmi di ciò ora; ma sarà affare rimesso. Al caso potrò incaricare una persona di mia conoscenza di fare ricerche prudenti.

— Oh! vi ringrazio colonnello, disse Maurizio. Sono queste le gioie di cui mi parlavate poco fa?

— No, non è ciò; si tratta di tutt'altro e di fatti di una importanza morale più diretta, più prossima per voi.

— Più prossima? Tranne l'amore di Andreina, nulla può interessarmi. Non ho più famiglia, lo sapete.

— Ne siete ben sicuro?

— Oh! sì, colonnello, troppo sicuro, purtroppo!

— Se avessi incontrato uno dei vostri?

— Uno dei miei?... Chi mai.... non so davvero... Uno solo, sì, ve ne sarebbe, uno forse.... Ma dove è ora?...

— Di chi intendete parlare?

— Di mio padre.

— Ebbene, è lui stesso.

— Lui... mio padre!... ritrovato da voi! Ma dove, in quale condizione?

Facendo questa domanda la voce del giovane ufficiale tremava d'emozione e ad un tempo di paura.

— In fede mia, rispose Destrem, la sua situazione non era brillante, devo convenirlo: con tutto ciò non aveva nulla di disonorevole.

Maurizio diede un respiro di sollievo.

— Che faceva?

— Viveva di giuoco a Montecarlo ove era domiciliato da circa dieci anni.

— Di giuoco?... E voi gli avete parlato?

— Ho fatto il meglio; l'ho strappato a quell'inferno per renderlo ad una esistenza più sicura e più degna di lui.

— Oh! colonnello esclamò Maurizio levandosi in piedi, profondamente commosso, voi siete l'incarnazione della bontà. Come ringraziarvi abbastanza? come contraccambiare un simile beneficio?...

— Seguendo i miei consigli, cioè guadagnando al più presto il secondo gallone d'ufficiale.

— Come?

Continua.

Caratteristici nel loro passo brevissimo e rapido gli «zuavi darlin» degli Stati Uniti, insuperabili nel perfetto e velocissimo maneggio del fucile, del quale si servono, senza aiuto di scale nè d'altro, per scavalcare un finto muro in un batter d'occhio.

Un numero molto divertente è costituito dai giuochi ginnastici dei giapponesi e degli arabi. I primi, specialmente, danno saggi dei loro «sports» favoriti con sorprendente abilità acrobatica. Mantengono sempre vivo l'interesse del pubblico gli esercizi equestri che seguono, sopratutto le evoluzioni dei cavalieri del Far West e quelle dei cosacchi del Don. Vivissimi applausi sono tributati al tiratore americano Johnny Baker che colpisce, quasi infallibilmente, stando nelle posizioni più disagevoli, i piattelli d'asfalto lanciati da due apposite macchine. Con un fucile Winchester egli colpisce con 5 colpi, cinque piattelli lanciati contemporaneamente.

Ma il numero che forse fu il più apprezzato dal pubblico, anche per le sue qualità coreografiche, è costituito dal combattimento fra pelli rosse e americani, che riproduce l'episodio storico della disfatta che gli indiani inflissero nel 1875 al generale Custer e della distruzione delle sue truppe.

La corsa d'indiani a dorso nudo e l'assalto alla fattoria di un colonizzatore costituiscono l'ultimo numero del programma, dopo del quale si ripete lo schieramento di tutti i Rough Riders, comandati da Buffalo Bill che si ripresenta a capo del suo piccolo esercito a ringraziare il pubblico.

* Anche alla rappresentazione serale il pubblico accorse in folla compatta, come a quella del pomeriggio.

* Per tutte le rappresentazioni è stato organizzato un servizio di giardiniere dal Ponte della Fabbra al Fondo Wildi e viceversa.

Oggi, nel pomeriggio e alla sera lo spettacolo si ripete.

Il congresso della Poliambulanza e Guardia medica. Ieri alle 12 e mezzo pom., sotto la presidenza del dott. D'Osmo, fu tenuto l'annunciato congresso generale della Società della Poliambulanza e Guardia medica. Il presidente apre il congresso commemorando la dipartita del curatore Cesare de Combi, che fu pure cassiere-economo dell'associazione ed a questa dedicò l'opera sua proficua, nonchè quelle dei filantropi sostenitori dell'umanitaria istituzione Angelo Segrè, Jacopo Liebman e notaio Aristide Costantini.

La Cassa di Risparmio volle anche quest'anno soccorrere l'associazione mediante una considerevole largizione a pro' della Poliamblanza e del Dispensario per lattanti, al quale scopo il Comune votò il sussidio di cor. 14.000 perchè il dispensario possa rimanere aperto tutto l'anno corrente, e mercè le pratiche attivate con l'umanitaria Società degli Amici dell'infanzia, la Poliambulanza spera di poter pure attivare uno spedale per lattanti sino ad un anno di età. La baronessa signora Emma Lutteroth con la munificenza che la distingue ha fornito i mezzi alla Poliambulanza di poter arricchire il corredo d'istrumenti col preziosissimo apparato Finsen, apparato che, in causa del suo prezzo elevato, poche città possono vantare. A questi benefattori, come a tutti quelli che in un modo o nell'altro cooperarono agli scopi dell'istituzione si tributano vivi ringraziamenti.

Il direttore dott. Guglielmo Fano, per ragioni di salute dovette sospendere la preziosa sua attività e la direzione fa voti affinchè egli possa in breve rimettersi. Il riparto da lui tanto efficacemente diretto fu assunto dal dott. Arturo Castiglioni junior, che seppe dimostrarsi all'altezza del compito affidatogli, per cui ad esso la direzione invia sentiti ringraziamenti. La Guardia medica durante il 1905 prestò l'opera sua in ben 15954 casi d'urgenza e precisamente 11384 prestazioni seguirono nei locali dell'istituzione e 4570 fuori di questi. Dal 1892, anno in cui fu istituita la Stazione di soccorso, e durante il quale le prestazioni furono 4911 le stesse andarono sempre aumentando, e con la chiusa dell'anno scorso si raggiunse un totale di 152342 prestazioni. Il medesimo proporzionale aumento di prestazioni si va riscontrando in tutte le varie cure della Poliambulanza, il che dimostra chiaramente come l'istituzione giovi immensamente ai poveri, e ciò a tutto decoro della filantropica cittadinanza, alla quale l'assemblea vota un ringraziamento, come pure ringrazia la stampa per l'efficace sua cooperazione. Il Reso-conto viene approvato all'unanimità. Al posto lasciato vacante nel Curatorio dal compianto Cesare de Combi l'assemblea generale elegge l'onor. Oscarre Ravasini, riconfermando tutto il Curatorio siccome presentemente in carica, nelle persone del cav. Filippo Artelli a presidente; ing. Ugo Boccasini, avv. Giuseppe Luzzatto e Edmondo Richetti comm. curatori: Giacomo comm. Fano e Giorgio Minas, revisori.

Per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. A favore delle disgraziate popolazioni della regione vesuviana ci pervennero:

dagli avventori della trattoria al «Vesuvio» cor. 5.08.

Precedentemente ricevute, cor. 13.693.78 e lire 318.20. Totale cor. 13.698.86 e lire 318.20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Decio Liebman, dai sig.i Fratelli Weiner, cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Il signor Alessandro Schröder per onorare la memoria del signor Decio Liebman, elargì alla Guardia medica cor. 20.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 5 al 12 corr. furono denunciati: 8 casi di morbillo, 14 di difterite e croup, 8 di pertosse, 4 di febbre tifoidea e 1 di varicella. Morirono 2 di difterite e croup.

Suicidio. Ieri, verso l'1.30 pom., una guardia municipale perlustrando il cimitero cattolico di S. Anna, trovò un uomo sofferente che giaceva a terra. Avvicinatasi vide vicino a lui una bottiglietta contenente ancora un residuo di acido solforico. Con l'aiuto d'altre persone, lo sconosciuto fu trasportato all'ispettorato della necropoli, ove gli fu dato del latte, poi con una carrettella lo si trasportò all'ospitale, ove fu accolto nella terza divisione. Venne assoggettato alla lavatura dello stomaco ma inutilmente perchè alle 5 pom. spirava.

Si rilevò più tardi che il suicida era certo Enrico Fuchs, di circa 50 anni, bidello della scuola popolare di via del Lazzaretto vecchio. Indosso gli si trovarono quattro lettere chiuse, una diretta alla moglie Adele, una all'assessore dott. Pietro Rozzo, una al direttore della scuola sig. M. Zucalli e una senza indirizzo. Le lettere furono prese in custodia dalla polizia. Fino ad ora non si conosce il motivo del suicidio.

Piccolo incendio. Ustionati. Ieri mattina verso le 9, l'appostamento principale dei vigili fu avvertito che in via Ugo Foscolo N. 30 era scoppiato un incendio nel lavoratorio del falegname Matteo Zagher. Accorsi due treni agli ordini del luogotenente Chaudoix si trovò che avevano preso fuoco alcuni trucioli e un banco in seguito allo scoppio d'una bottiglia di benzina che serviva per la preparazione della vernice per lucidare i mobili. Il piccolo incendio in breve fu spento. Due giovanetti che lavoravano presso lo Zagher furono ustionati alle mani dalla benzina infiammata. Essi, che sono Giuseppe Michelis di 18 anni, abitante in via dell'Olmo N. 12, e Michele Olta di 15 anni, abitante in via Leo N. 3, furono accompagnati prima all'appostamento dei vigili ove furono soccorsi dal dottore della Guardia medica, poi all'ospitale ove furono accolti nel riparto dermatologico.

Torna in campo il «Buon Pastore». - La morte di una ricoverata. Ierlaltro, verso le 5.30 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato in via dell'Istria N. 48, nell'istituto «Al Buon Pastore» per serve disoccupate, diretto dalla signora Waissmann.

Il medico trovò una ragazza a nome Maria Cernigoi, di 21 anno, da Scherbina, presso Cominiano, la quale accusava dolori fortissimi al capo ed al petto. Il medico constatò trattarsi di malattia interna, ma contemporaneamente notò che l'ammalata recava tracce di contusioni alla fronte e alla faccia. Giudicando grave lo stato generale della ragazza, il medico consigliò la Waissmann di farla trasportare all'ospedale e rilasciò anche il necessario viglietto d'accettazione.

Senonchè la Waissmann dichiarò che non c'era motivo di condurre la ragazza all'ospedale, perchè l'avrebbe fatta curare in casa. Il medico insistette, ma invano, ed egli allora se ne andò dichiarando che non assumeva nessuna responsabilità se la ragazza non veniva trasportata all'ospedale.

Tornato alla Guardia medica il dottore telefonò al commissariato di S. Giacomo informandolo delle condizioni in cui aveva trovata la ragazza e dell'opposizione della Waissmann al suo invito di farla accogliere all'ospedale. Il reggente il commissariato si recò al «Buon Pastore» e riuscì ad indurre la Waissmann a far trasportare l'ammalata all'ospedale, dov'ella giunse soltanto alle 10 pom.

La donna che accompagnò la Cernigoi all'ospedale raccontò che la giovane si trovava a Trieste da tre anni. La Waissmann l'aveva occupata come sarta, in un suo negozio di vestiti da donna in via della Barriera. Abitava in via del Bosco N. 1, nel primo alloggio per serve disoccupate della Waissmann; ma cinque giorni fa, dacchè, cioè, è ammalata, fu trasferita al «Buon Pastore» ove l'aria è migliore.

La Cernigoi fu accolta nella seconda divisione dell'ospitale.

Nel corso della giornata di ieri andò peggiorando e alle 8.30 di sera spirò. Il cadavere fu messo a disposizione della autorità giudiziaria.

* Ieri mattina il dott. Mann, medico secondario nella seconda divisione del Civico Ospitale, fece rapporto alla Presidenza d'aver riscontrato sul viso e sul corpo della Cernigoi varî segni neri che dovrebbero derivare da colpi inferti con corpi contundenti.

La Presidenza dispose perchè il rapporto fosse inviato alla Procura di Stato.

* Ieri verso le 5, si presentò all'Ospitale la madre della Cernigoi, una povera vecchietta d'aspetto poco intelligente, la quale piangendo domandò «d'aver fuori la propria figlia». L'accompagnavano un uomo e una donna, mandati dalla Waissmann, e una guardia di p. s. parente della Cernigoi.

Nell'atrio si trovava per caso il presidente dell'Ospitale cav. dott. Manussi, il quale si recò a visitare egli stesso l'ammalata e poi dichiarò che non poteva permettere il suo trasporto fuori dell'ospitale visto il grave stato in cui la ragazza versava. I due mandatari della Waissmann insistevano per poter parlare con la Cernigoi, ma ciò non fu loro permesso.

* Il dott. Giosefﬁ, medico della Stazione di soccorso, dopo aver visitato l'altra sera la Cernigoi, fece la seguente annotazione della diagnosi: Morbo interno (edemi e spiccata cianosi delle labbra e degli arti); alla guancia sinistra e alla regione frontale delle suffusioni sanguigne recenti che potrebbero essere d'origine traumatica. (Mano altrui ?).

Che farà l'autorità di Polizia? Starà a vedere anche questa volta?...

Una bambina caduta dal cielo! Ieri mattina si sparse la voce che una madre snaturata avesse ucciso la propria creaturina e che poi avesse gettato il corpicino nell'atrio di una casa. Si aggiungeva che l'infame donna avesse addirittura sventrato il frutto delle sue viscere. I nostri «reporters» attinsero alcune informazioni in proposito ed ecco quanto risultò dalla loro inchiesta. La signora Maria Stadtmann, abitante in via delle Sette Fontane 14, rincasando ierlaltro nel pomeriggio, giunta sul pianerottolo del primo piano udì un lieve vagito e abbassato lo sguardo, vide a terra dinanzi una porta una creaturina di circa 2 mesi. La sollevò, e dopo aver chiesto a tutti gli inquilini se sapessero a chi apparteneva, avendo ricevuta risposta negativa trasportò il piccolo essere... all'ispettorato di via Media, da dove si telefonò al commissario superiore Pertot di Guardiella. La creaturina, di sesso femminino, di complessione robusta, era avvolta prima in un pannolino bianco con suvvi ricamato in rosso l'iniziale G. e poi in una mantellina da signora. La piccina fu trasportata nella sezione maternità dell'Ospedale il cui primario rilevò che poteva avere un mese o al massimo un mese e mezzo di età. Poi il commissario si recò nella casa in cui era stata trovata la miserella e interrogò tutti gli inquilini ma con risultato negativo. È opinione generale che la piccina sia figlia di uno degli uomini abitanti nella casa e che la madre, forse perchè abbandonata, si sia vendicata deponendo il frutto dell'amore sul pianerottolo della casa stessa nella speranza che venisse raccolta dal padre.

Ora la polizia sta cercando la madre.

* Stamane la piccina verrà battezzata e, essendo stata trovata nel giorno di Santa Nerea, le verranno imposti i nomi di Nerea Nerini; la terrà al fonte la portinaia della casa stessa in cui fu trovata, donna di gran cuore, la quale fece già domanda di prenderla seco come figlia di adozione.

Ferimenti. Ieri nel pomeriggio, il calderaio Francesco Doria, di 35 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 13, mentre si trovava in un'osteria vicino a casa sua, trovò diverbio con altre persone e fu percosso. Accompagnato a casa, fu chiamato il dottore della Guardia medica il quale gli riscontrò lesioni alla faccia ed alle mani. Fu medicato.

* Iermattina, in via S. Michele, un operaio, Giovanni Wildi, di 32 anni, abitante in Campo S. Giacomo 3, trovato diverbio per questioni di lavoro con un suo compagno, fu da questo percosso con un bastone al fianco destro. Il Wildi dovette ricorrere all'Igea.

Percosso. Il giornaliero Leopoldo Smolley di 36 anni, abitante in via di Riborgo 9, si recò ieri all'«Igea» dicendo di essere stato aggredito e percosso.

Il medico di ispezione però non gli riscontrò che alcune leggere lividure in varie parti del corpo.

Alcoolismo. Il bracciante Giuseppe Craputta, di 33 anni, abitante in via di Riborgo 27, ieri, cadendo, in istato di alcoolismo, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Caduta. L'agente Alfredo Fornarini, di 30 anni, abitante in via del Seminario 2, ieri, cadendo dalla bicicletta, riportò una distorsione all'articolazione della tibia sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.-, ore 2 pom. 21.- C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.-. Alta marea: 0.2 ant. e 4.55 pom. Bassa marea 8.3 ant. e 10.33 pom.

Ogni giorno una. Confidenze di amiche:

— Sicuro, ho mandato a monte il fidanzamento con Arturo. Figurati che egli si diceva disposto a vivere di pane, formaggio e baci; ma poi voleva che il pane e il formaggio li dovesse fornire papà mio!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Iersera la compagnia Lombardo prese congedo dal pubblico rappresentando la fortunata operetta «La Geisha» la quale è stata il sostegno ed il grande successo della stagione.

Tutti gli artisti vennero simpaticamente salutati e specialmente la Calligaris, la Baldi ed i signori Piraccini, Urbano e Curti.

La compagnia parte oggi per Venezia, donde proseguirà per l'Egitto.

Il concerto di musica antica al Liceo Tartini. Ricordiamo che stasera alle 8.30, nella sala del Liceo Tartini, il coro palestriniano diretto dal maestro Painich, darà l'annunciato concerto di musica antica.

Spettacoli d'oggi.

FONDO WILDI. Ore 2.30 e 8.30. Rappresentazioni di Buffalo Bill.

13 maggio.

Da POLA.

— Il congresso della Lega.

Oggi a mezzodì nella sala Apollo si tenne l'annuale congresso del gruppo polese della Lega nazionale. Il presidente dott. Bossi commemorò i soci defunti, Pietro Dorigo, Carlo Artusi e Silvio Cicuto; ringraziò, fra altri, il comitato organizzatore dell'ultimo ballo pro Lega che fruttò cor. 3264. Enumerò indi fra gli oblatori principali i zaratini che furono l'anno scorso in gita a Pola e ringraziò i negozianti che donarono generi alimentari e vestiti per i bimbi che frequentano la scuola della Lega a Bagnole. Questa scuola della Lega ha una frequentazione molto confortante. Quello però che le manca si è un edificio corrispondente; ma sono in corso trattative per erigerlo. Ai 52 scolari e scolare che frequentano la scuola di Bagnole l'istruzione religiosa è impartita dal parroco di Promontore don Mattich, quella dei lavori femminili dalla maestra sig.na Emilia Robba. Si approvò quindi il bilancio presentato dal cassiere sig. F.co Bigatto, il quale riguarda soltanto sette mesi d'attività dell'anno 1905 ed ha un'entrata di cor. 2934.06, un'uscita per la scuola di Bagnole di cor. 2034.12 ed un civanzo di cor. 899.94. Il dott. Felice Glezer fece alcune raccomandazioni circa i bilanci dimostrando la necessità che comprendano l'anno solare. Il dott. Bossi diede spiegazioni. Il dott. Petronio deplorò lo scarso numero di oblazioni. Si passò quindi alla nomina dei delegati al congresso generale di Pirano. Il dott. Glezer vorrebbe che vi si recassero tutti i soci, vista la vicinanza di Pirano e non delegati speciali. Il presidente spiegò di aver ricevuto 10 tessere per i delegati del gruppo ed al sig. Giorgis che chiese se il 27 corr. partirà un apposito piroscafo da Pola per Pirano disse che lo si saprà in settimana. Quindi venne accolta la lista dei 10 delegati al congresso generale, proposti dal dott. Moisè: Giorgio Benussi, Tomaso Galante, Francesco dott. Marinoni, Luigi dott. Rismondo, Giovanni Giorgis, Francesco Bigatto, avv. G. Vareton, Almerigo Veronese, Antonio Bonetti e Giuseppe Furlani.

Il dott. Glezer, visto che la direzione del gruppo non è in carica neanche da un anno, vorrebbe che la si riconfermasse per acclamazione. Il cassiere sig. Bigatto però non essendo nella possibilità di riaccettare la carica, venne sostituito dal sig. Carlo Cioli. Tutti gli altri vennero rieletti e il congresso venne poi levato.

— Associazione democratica.

Sotto la presidenza del sig. Vittorio Rea si tenne stamane alle 11 il congresso generale dell'Associazione democratica. Il presidente commemorò i soci defunti ed enumerò i sussidi devoluti ai soci ed ai danneggiati dal terremoto in Calabria. Ricordò le fraterne accoglienze avute dalla «Democratica» a Lussino, in occasione della gita e propone di votare un ringraziamento al podestà di Lussinpiccolo e al presidente dell'«Unione». Accennò al comitato sorto in seno alla «Democratica» per la riorganizzazione del partito e a quello eletto per far pratiche onde abbiano a cessare i licenziamenti all'Arsenale.

Vennero quindi approvati i bilanci e votata una rimunerazione al segretario Bradamante. Questi ed il presidente sig. Rea dichiarano di non poter riaccettare le cariche. Su proposta del sig. Stein a far parte della nuova direzione sono chiamati i signori Bortolo Fonda, Giovanni Giorgis, Ettore Mantovani, Giovanni dott. Padovani, Michele Paulich, Ernesto Staffetta, Giovanni Timeus, Carlo Ermenegildo Trolis, Antonio Hornest, Carlo Loy e Antonio Zucca.

— La mostra regionale di bovini.

Oggi si tenne sul Prato dei Sette moreri la mostra regionale di bovini, promossa dal locale consorzio agrario distrettuale col concorso del Consiglio agrario provinciale, del Comune e dello Stato. Furono presentati 70 esemplari, e precisamente 31 torelli, 7 tori, 23 vitelli e 9 vacche. Alla posta: premi per i migliori torelli da uno a due anni (premi d'incoraggiamento), furono assegnate cor. 60 a Fioravante Piccoli di Pola, e cor 40 a Giovanni Petris di Gallesano. Alla posta: premi per tori da due anni in poi, furono assegnate ad Antonio Goldin da Monticchio cor. 100, ad Antonio Grubes da Lavarigo cor. 50, ed a Giuseppe Dorich da Lisignano cor. 40. Alla posta: premi per vitelli da un anno a due e mezzo, (premi d'incoraggiamento) furono assegnate cor. 50 a Domenico Moscarda da Gallesano, cor. 30 ad Antonio Vitassovich da Pola, e cor. 20 a Giuseppe Leonardelli da Gallesano. Alla posta: premi per vacche gestanti e per vacche accompagnate da redo, da due anni e mezzo in poi, furono premiati gli allevatori Giovanni Ussich da Altura con cor 70, Giovanni Tomba da Sissano con cor. 40, Giovanni Petris da Gallesano con cor. 30; inoltre a titolo d'incoraggiamento fu elargito un premio a Silvestro Grabar da Pola. Quest'anno gli animali portati alla mostra non presentarono un tipo caratteristico, bensì quanto a razza furono d'un ibridismo che il preside della giuria, conte Venier, definì inqualificabile. Nonostante ciò la Commissione ritenne di poter assegnare ugualmente i premi, nella lusinga che gli allevatori s'invoglieranno ad occuparsi con maggiore zelo e con sistemi più razionali di questo ramo d'industria.

Da PIRANO.

— Consiglio comunale.

Domani lunedì alle 8.30 pom. si radunerà il Consiglio per la nomina delle Commissioni. All'ordine del giorno sta pure la nomina del maestro di musica.

Da DIGNANO.

— Elezioni comunali.

Domani, lunedì, principieranno le elezioni comunali, che, da quanto si spera, trascorreranno senza incidenti essendosi due partiti venuti ad un accordo. Sarebbe la prima volta, dopo 30 anni, che la nomina della rappresentanza avverrebbe senza lotta. La lista proposta contiene nomi di persone conosciutissime e che promettono di migliorare le sorti del nostro Comune.

— La strada romana.

Ieri si incominciò il tracciato della strada Dignano-Pola nel Comune di Gallesano, essendosi raggiunto l'accordo fra i Comuni di Gallesano e Dignano grazie ai buoni uffici del presidente della Giunta amministrativa di Pola dott. Stanich.

Sciarada alterna.

1. Agile ed ostinata.
2. Generoso e clemente.

1-2. Me la sorte spietata
Colpì, misero invalido,
Ben duramente.

Spiegazione del giuoco precedente:
E-SÌ-LI-Ò — ESILIO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATO*)

La Direzione dei Filarmonici avverte i signori componenti il coro e l'orchestra per l'Oratorio del Mo. Bossi che questa sera - Lunedì 14 - alle ore $8^1/_4$, al Teatro Verdi, ha luogo una prova d'assieme.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

Profondamente addolorati i sottoscritti partecipano ai parenti, agli amici ed ai conoscenti il decesso del loro amatissimo

Matteo Cossovich

capitano mercantile

avvenuto ieri nel pomeriggio, confortato dalla religione dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Martedì 15 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla via del Teatro N. 2.

TRIESTE, 14 Maggio 1906.

TOMMASO, armatore, e **MADDALENA**
genitori

EUGENIO
fratello

MARY m. IVANCICH (assente)
LYDIA
KETTY
sorelle

ANTONIO G. IVANCICH (assente)
cognato

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ANGELINA ved. GUASTALLA

spirò improvvisamente dopo lunghe sofferenze.

Accasciati dal dolore ne dànno parte ai congiunti, amici e conoscenti

MATILDE LEVI
EUGENIO Dr. GUASTALLA
GILDA WEILLER
figli.

GIROLAMO LEVI
ENRICA GUASTALLA
ARTURO WEILLER
generi e nuora.

ANGELINA MÖLLER
nipote.

TRIESTE, 13 Maggio 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

ENRICO PLACH

d'anni 83, cessò di vivere ieri munito dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie **Plach, Longhi** e **Maurich** partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti e agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa la sottoscritta ringrazia tutte quelle gentili persone che durante la malattia e nel momento dell'angosciosa perdita del loro adorato

DECIO

diedero prova di tanto affetto e di gentile partecipazione.

Famiglia LIEBMAN.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente ragazza giovane per condurre a passeggio una bambina. S. Giustina 6, III. 9132

CERCASI ragazzo con paga per negozio orefice. Indirizzo Piccolo. 895

CERCO prontamente capacissime stiratrici. Stabilimento Bernardi. San Nicolò N. 2. 7341

DONNA giovane offresi presso buona famiglia per aiuto di casa ed attendere bambini. Indirizzo Piccolo. 815

SARTA da donna offresi presso qualche lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 815

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, conteggio, bella calligrafia, cercasi per scrittoio. Offerte sub „Scrittoio" al Piccolo. 507

IMPORTANTE **casa di commercio cerca prontamente per occupazione stabile, impiegato magazzino e praticante scrittoio. Offerte casella, posta centrale, N. 615.** 929

CHI desidera occuparsi ovvero occupare persona propria famiglia in decorosa ed avviata agenzia scriva immediatamente sub „Rara occasione" Piccolo. 926

STENOGRAFO tedesco cercasi per impartire lezioni. Offerte indicando prezzo „Gabelsberger 20" posta centrale. 905

ISTRUZIONE

10 corone mensili: Lingua tedesca senza dialetto, tre lezioni settimanali, eventualmente nella propria abitazione. Offerte sub „Hochdeutsch" Piccolo. 2568

TENITURA libri, corrispondenza commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana, una, due corone. Cernè. Cassa risparmio 2. 483

SIGNORINA offre lezioni italiano, francese, eventualmente lavoro scrittoio ore antimeridiane. Offerte „Istruzione" al Piccolo. 7336

AFFITTANZE

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, sei stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 110

AFFITTANSI **per agosto quartieri, Commerciale 42/44 5 stanze, 2 camerini, cucina, cantina, fior. 500; 3 stanze, 2 camerini, cucina cantina fior. 350, compreso accessori.** 211

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 11, porta 9. 7373

STANZA da letto, attiguo salotto, elegantemente ammobiliati, stufa, centro, presso piccola famiglia, affittansi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 529

VILLEGGIATURA. Campagna Riccardo Tomadoni Cormòns affittansi stagione due appartamenti ammobiliati, uno grande, altro più piccolo. 468

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con poggiuolo, presso signora sola San Lazzaro 6, primo. 7362

AFFITTASI stanza ammobiliata, massima nettezza. Via dell'Acquedotto N. 24, p. 20. 7357

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Madonnina N. 9, sino agosto per fior. 100. Rivolgersi via Zonta N. 7, piano II. 819

MAGAZZINO vasto affittasi per agosto. Via dei Fabbri N. 2, portinaio.

QUARTIERI grandi e piccoli e negozi da affittare tutto comfort moderno; rivolgersi Urizio, amministratore, via Belvedere 2 A.

QUARTIERI 3 o 4 camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Farneto N. 45.

QUARTIERI 4 camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Acquedotto ... I piano.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

BRACCIALETTO d'oro smarrito; generosa mancia portandolo Barriera 5, IV, 27.

RINVENUTO macchina fotografica in carrozzone del tramway. Indirizzo Piccolo.

DIVERSI

ADRIANA 100 - arrivato oggi prego ritirare lettera posta Barriera. Urgente risposta. Viaggiatore.

ALFREDO adorato! Giacciono due lettere posta sub Alfredo W. reclama affettuosissimi Violetta.

ETERNO. - Quando diceste esservi giudizio giudiziosa è gente senza giudizio - vedeste male - dovevate dire vi è gente felice a cui nulla costò la loro incoscienza e altre che sono nate sotto cattiva stella. Questi infelici nacquero, vivono, morranno disgraziati. V'amerò in eterno. Usque vivam et ultra !- Spes ultima Dea.

PIANINI, pianoforti „Koch-Korselt" di fama mondiale. Ratè, scambio. Prezzi ... Barriera 17.